AIMB
Associazione Italiana Maestri di Ballo

La Voce della Danza

FIDA
ITALIA
FEDERAZIONE ITALIANA DANZA AGONISTICA

NOVEMBRE 2021 NUMERO 10 MMXXI-XI-XXII

SOMMARIO

LA VOCE DELLA DANZA

Rivista edita, prodotta redatta e distribuita dalla Associazione Italiana Maestri di Ballo
Editore AIMB Presidente Dott. **Nicola AMATO**
Direttore Dott. **Angelo Maria VEGLIANTE** Dirigente Nazionale AIMB
Capo Redattore **Lucio BROCCOLETTI**
REDAZIONE

- **Luciano PANCIROLI** Presidente Vicario AIMB
- **Tiziana CAVICCHI** Responsabile Nazionale Settore Tecnico Disabilità AIMB
- **Sara PIEVAIOLI** Avvocato del Foro di Perugia
- **Gina RICCI** Consigliere Nazionale

NUMERO 10 MESE NOVEMBRE ANNO 2021

ARTICOLI DI QUESTO MESE

EDITORIALE	*A CURA DEL PRESIDENTE NICOLA AMATO*
LA PAROLA AL TECNICO	*CARATTERISTICA E STRUTTURA DEL TANGO IN DANZE STANDARD*
LA CONOSCENZA DELLA MUSICA	L'EVOLUZIONE DELLA CHITARRA CLASSICA
IL BALLO DI QUESTO MESE	*PASO DOBLE*
COMUNICAZIONE	*ACQUE AGITATE*
LA PAROLA AL LEGALE	*LA FEDERAZIONE SPORTIVA SUL TERRITORIO NAZIONALE: UNICA E IRRIPETIBILE*
SOCIALE	*TUTELA DELLINFANZIA*
AIMB ALL'ESTERO	*AUTUMN DANCING COMPETITION AROUND THE WORLD*
FIORI E GIARDINO	*LE GARDENIE*

AIMB
Associazione Italia Maestri di Ballo
Sede Generale: CIMITILE (NOLA – NA)
Via Nazionale delle Puglie
Telefono e FAX: 0815192387
80035 NOLA
NAPOLI

PUBBLICITA'
SA WORKING srls
Telefono: 3515556590
Via delle Mimose n. 1
00172 ROMA
Iban: IT86Z0848925401000000385198

EDITORIALE

a cura del PRESIDENTE AIMB Nicola AMATO

FIDA ITALIA: La scommessa vincente

Cari Colleghi,
questa mia per porre in evidenza il mio personale progetto, nato da una serie di riflessioni avvenute nel periodo post pandemico.
Ho creduto che la inclusione, nel mondo del ballo, meritasse una adeguata riflessione, riflessione che mi ha portato a credere che la Danza avesse bisogno di vivere una NUOVA ERA che puntasse soprattutto alla socializzazione e all'agonismo.
Ho quindi creato un "tavolo di lavoro permanente", nato con il supporto dei miei più stretti collaboratori e anche con Professionisti di altre organizzazioni sportive, al fine di raggiungere un comune obiettivo che potesse contenere quelli che dovrebbero essere i traguardi di noi tutti: UNIONE e non DIVISIONE.
Questo è il passe-partout che apre una porta sul Mondo vero della Danza Sportiva, mondo fatto dagli atleti e non dagli interessi personali dei gruppi dirigenti.
Con questi intenti e dopo accurate riflessioni sono giunto alla determinazione che un cambiamento fosse necessario alla nostra organizzazione, attraverso la realizzazione del pensato progetto che determinasse un cambio radicale indispensabile.
Ed è per questo che ho posto come punto di esempio e di riferimento la nostra FIDA ITALIA, ponendo in essere quei cambiamenti che evitassero quella confusione per gli atleti che intendono identificarsi in realtà semplici, professionali e socializzanti.
Per meglio comprendere i miei intenti Vi invito alla presentazione ufficiale del restailing di FIDA ITALIA.
Siete pertanto invitati il prossimo 19 dicembre alle ore 10.30 presso l'Hotel dei Platani a Nola (NA), via SS 7bis n. 24 per condividere questo ambizioso progetto e per discutere sulla nuova denominazione sociale "Federazione Italiana Danza Agonistica".
Mi auguro di averVi presenti in quella data anche per condividere con Voi non solo il mio progetto ma anche le Vostre idee in merito.
Vi aspetto

FIDA
FEDERAZIONE ITALIANA
DANZA AGONISTICA
ITALIA

CARATTERISTICA E STRUTTURA DEL TANGO IN DANZE STANDARD

a cura di Luciano PANCIROLI

POSIZIONE DEI PIEDI

In Tango i passi avanti con il piede sinistro e quelli indietro con il destro girano leggermente a sinistra. Pertanto il "Movimento Contrario del Corpo", quando si gira a sinistra, sarà più accentuato rispetto agli altri balli, questa accentuazione fa sì che il passo deve essere eseguito in "Posizione di Movimento Contrario del Corpo". Allo stesso modo i passi avanti di piede destro e quelli indietro con il sinistro, continuando a girare sinistra, sono eseguiti con il corpo in "fianco che conduce".

ALLINEAMENTO

A causa della traiettoria dei piedi che curvano, usata in questo ballo, i passi finiscono sempre con un allineamento fino a 1/8 a sinistra rispetto al diverso allineamento di partenza, pertanto: per questi passi è data la direzione del movimento. Per definire ulteriormente la posizione nella sala di qualsiasi movimento, a volte è utilizzato l'allineamento e la direzione.

AMMONTARE DI GIRO

Nella tecnica di base, l'ammontare di giro complessivo è definito per ogni singola figura nella sua completa struttura e non fra un passo e l'atro come nei balli con Swing.
È più importante, sulle normali azioni di giro, mettere i piedi senza eseguire rotazione.
Questo aiuta a creare forma, carattere dei piedi e delle gambe nel ballo. Quando sono utilizzati Pivot o Swivel, il giro sarà normalmente eseguito sulla pianta del piede con questo piatto.

ELEVAZIONE E ABBASSAMENTO

In Tango, nei cambiamenti normali di peso, non ci sono elevazioni e abbassamenti. Si rimane allo stesso livello impiegando un aumento del "Movimento Contrario del Corpo". Quest'azione impedisce lo Swing. Laddove i movimenti sono descritti che devono essere fatti sulla pianta dei piedi, le ginocchia, di solito, compensano a mantenere lo stesso livello nel ballo.

LAVORO DEL PIEDE

Staccare il piede dal pavimento per collocarlo nella successiva posizione produce la differente e principale caratteristica nell'uso dei piedi in Tango.
Il termine "Pianta" al posto di "Punta" è usato per indicare che il piede è adoperato in modo piatto e questo perché non c'è elevazione. Il termine "Punta" è utilizzato, in particolare nelle figure in linea, per indicare la forma del piede senza peso.
A volte, quando si balla una figura avanzata, è possibile vedere l'elevazione dei piedi. Tuttavia questo dovrebbe essere compensato con l'uso delle ginocchia per evitare un'elevazione attraverso il corpo.
Durante i normali passi avanti, il piede che muove, rimane più parallelo al pavimento rispetto ai balli con Swing. Utilizzando questa tecnica, si ha un aspetto più "possente" contribuendo allo sviluppo del carattere di questo ballo. Sui giri indietro è importante fare il passo indietro con la punta girata all'interno, sia per facilitare il giro sia per prevenire una rotazione sul passo principale.

LA CONOSCENZA DELLA MUSICA

L'EVOLUZIONE DELLA CHITARRA CLASSICA

a cura di Giulia BROCCOLETTI

La chitarra classica moderna che tutti noi oggi conosciamo è uno strumento musicale cordofono, cioè a corde, in grado di produrre un suono mediante la vibrazione prodotta da esse.

È uno strumento con origini molto antiche.

Quest'ultime risalgono infatti alla chitarra barocca che incominciò a diffondersi in tutta Europa intorno al XVII secolo in Italia, Spagna e Francia, insieme ad altri due strumenti appartenenti a questo periodo: il liuto e la viella (anch'essa facente parte della famiglia dei liuti). Tutti e tre gli strumenti si diffusero soprattutto nelle corte, dove venivano suonati per intrattenere l'aristocrazia dell'epoca. Ben presto ottennero così un clamoroso successo che portò alla nascita dei primi chitarristi dell'epoca, come Gaspar Sanz, e liutai come Jhon Dowland.

Sul finire del secolo (intorno al 600), però l'importanza della chitarra barocca e del suo repertorio, si andò sempre più ad offuscare facendole perdere la sua importanza; al contrario del liuto che rimase sempre rilevante.

Benché si disponga di una così ampia gamma di informazioni riguardo alla nascita della chitarra classica, quest'ultima è in realtà alquanto misteriosa. Come detto precedentemente si conosce l'esistenza di alcuni strumenti a corda molto simili ad essa, ma ne la chitarra barocca, ne il liuto, si presentavano come si presenta lei oggi. Sembra che nel barocco la chitarra fosse infatti costituita da tre corde doppie e una corda singola per i suoni più alti. Successivamente, con la sua diffusione, venne in parte modificata con sei corde di cui cinque erano doppie. Solamente intorno al XVIII secolo (primi dell'800), arrivò ad ottenere la sua configurazione attuale: le corde doppie divennero singole raggiungendo il numero di sei. Fu proprio durante questo secolo, che la chitarra ottenne nuovamente il suo prestigio. Si assistette infatti ad una grande fioritura della cultura chitarristica in Europa, che contribuì alla nascita di molti chitarristi e compositori che hanno creato un immenso repertorio originale, che tutt'oggi continua ad essere studiato. Se vogliamo citarne alcuni: Mauro Giuliani, Ferdinando Sor, Matteo Carcassi, Francisco Tárrega... Questi personaggi sono stati i primi a trasformare la chitarra da uno strumento quasi esclusivamente popolare, ad uno strumento da concerto. Inoltre dal punto di vista didattico ognuno di questi nomi ha rivestito un'importanza enorme nella storia della chitarra, vengono infatti per la prima volta delineati molti dei principi fondamentali della tecnica musicale e strumentale, soprattutto per quanto riguarda la mano destra e sinistra.

La chitarra classica nasce come uno strumento da solista. Il suo repertorio è infatti scritto prevalentemente per i solisti, per duo o, più raramente, per trio, quartetto od orchestra di chitarre.

Ma andiamo a vedere meglio la sua morfologia:

È composta da due parti principali:

il manico, su cui si trova la *tastiera* la quale termina con la *paletta*, nella quale si trovano le *meccaniche per l'accordatura*, più comunemente chiamate chiavi.

la cassa di risonanza o tavola armonica, costruita in legno, generalmente di abete, ,

cedro o sequoia, con una *buca* centrale che serve ad amplificare il suono prodotto dalle *corde.* Quest'ultime sono di nylon, a differenza della chitarra acustica ed elettrica che invece le utilizzano in acciaio, proprio per consentire al suono un timbro ovattato e dolce. Anticamente invece le corde erano di budello, attualmente questo tipo di materiale viene raramente utilizzato.

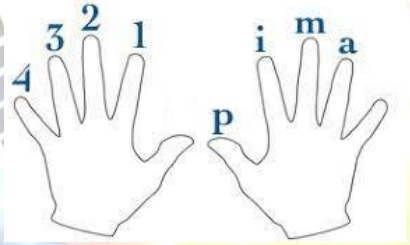
La chitarra classica, rispetto all'acustica e l'elettrica, ha una tecnica ben dettagliata a partire dalla **postura:**

Quella tipica del chitarrista classico prevede che lo strumento poggi sulle gambe e che sia inclinato verso l'alto dalla parte della tastiera. Per fare ciò viene utilizzo il *poggiapiede,* con il quale è possibile tenere rialzata la gamba sinistra. Altri, al posto di questo, utilizzano un sostegno che si appoggia sulla coscia sinistra e permette di mantenere l'inclinazione della chitarra mantenendo entrambi i piedi appoggiati a terra.

Un altro punto fondamentale della tecnica riguarda invece l'utilizzo delle due mani per poter suonare questo strumento. Per la mano destra si prevede il tocco diretto delle punte delle dita sulle corde per farle vibrare e produrre così il suono. Le dita impiegate sono il pollice (p), l'indice(i), medio(m) e l'anulare(a). Le lettere poste tra parentesi fanno riferimento a come vengono indicate nella diteggiatura degli spartiti.

Fino alla prima metà del Novecento si ebbe una forte contrapposizione tra due pensieri contrastanti: la scuola "di Tárrega" sosteneva l'utilizzo del solo polpastrello senza unghia, mentre la scuola più moderna prevede l'uso di unghia e polpastrello insieme. Così facendo la corda viene "agganciata" nel punto di incontro fra il polpastrello e l'interno dell'unghia. Fu poi intorno alla metà del Novecento che la prima ipotesi cadde in disuso, infatti l'insegnamento nei Conservatori prevede ormai l'impiego dell'attacco unghia-corda. Per quanto riguarda invece la mano sinistra, le sue dita vengono utilizzate per pigiare le corde contro il manico. Sono impiegati l'indice, il medio, l'anulare e il mignolo, nella diteggiatura degli spartiti sono infatti indicati con numeri che corrispondono alle dita:

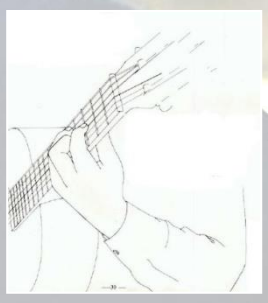
1➡ È l'indice
2➡ È il medio
3➡ È l'anulare
4➡ È il mignolo



Il ruolo del pollice è invece quello di equilibrare la mano premendo, logicamente senza particolare forza, contro la superficie posteriore del manico.

La chitarra classica è dunque uno strumento affascinante e coinvolgente.

L'unica cosa di cui bisogna essere consapevoli prima di intraprendere gli studi di questo strumento è che richiede molta pratica, costanza e soprattutto una buona conoscenza tecnica e teorica. A prescindere da ciò tutti possono affacciarsi in questo mondo senza alcun limite, perché è importante ricordare che la musica non ha età!



PASO DOBLE

Di Luciano PANCIROLI

Il Paso Doble è una danza nata nei primi anni del ventesimo secolo nell'ambiente delle arene. Le figure coreutiche di questo ballo sono una realizzazione creata su una musica già esistente. Infatti, si trattava di una particolare base musicale che accompagnava la sfilata delle quadriglie negli spettacoli della corrida. La musica è potente, molto ritmata e coinvolgente: il semplice passo camminato diventava una marcia militare.
Il Paso Doble fu esportato in tutta Europa, dove inizialmente ebbe successo solo in Francia e in Inghilterra.

L'architettura di base del ballo potrebbe avere origini greche e/o siriane: la cultura e il costume spagnoli hanno aggiunto sia la maestosità sia la caratterizzazione attinente all'atmosfera delle arene affollate. Inoltre, al motivo musicale, si aggiunse la base ritmica delle nacchere che in Spagna contraddistinguono le principali danze popolari.
Le figure create per questo ballo sono di grande spessore artistico, tutte ispirate alle azioni che il matador deve compiere nell'arena, quando affronta il toro. La coppia deve essere emotivamente motivata, esprimere prestanza, mantenere una postura che incarni tutti i movimenti della lotta fra il matador e il toro.
In questa danza tutte le parti del corpo sono coinvolte, le gambe, le mani, lo sguardo, il volto nel suo insieme. Il cavaliere, che rappresenta il matador, deve dimostrare carattere ed energia fisica notevoli.
Il corpo della dama deve essere agile, scattante, nervoso perché raffigura il mantello del matador e non solo, in certi momenti interpreta il ruolo del toro e anche del picador.
A causa della sua natura coreografica, ricca di figure attraenti e spettacolari che dovrebbero rispettare la composizione della base musicale eseguita su un brano suonato in 2/4 diviso in tre parti così ripartite:
1ª parte 42 battute musicali + Clash (forte accento); 2ª parte 35 battute musicali;3ª parte 42 battute musicali + Clash (forte accento), il Paso Doble è ballato principalmente nelle competizioni; infatti, dal 1954 è annoverato nella disciplina internazionale "Danze Latino Americane".
Questa combinazione musicale e coreutica lo rende un ballo di difficile esecuzione a livello di ballo da sala. Ciononostante ha sempre riscontrato un successo popolare, in quanto viene ballato con movimenti naturali di camminata e giri, fatti con grazia e armonia.

Chic Accademy

Accademia di estetica

Corsi con rilascio Diplomi per:

Extension ciglia
Tatuaggi sopracciglia
Laminazione ciglia
Laminazione sopracciglia
Estetica viso

corsi individuali e collettivi anche a domicilio

info: 3501312327 email - chicaccademy@gmail.com

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE

a cura di Andrea DELALUZ

Acque agitate

È vero che l'autunno è periodo di cambiamento, ma che vi siano acque agitate nel rapporto tra politica e ballo così marcate forse non ce lo aspettavamo. Chiariamoci, nessuno è così ingenuo da non sapere che il rapporto tra politica sportiva e la sua declinazione danzaria sono strettamente correlate. Nel nostro bel paese istituzioni come CONI, federazioni, eps, ecc. - in particolare con l'adeguamento normativo legge n°289 del 27/12/2002 poi inserito nella finanziaria 2003 e successive ulteriori leggi correlate al diritto allo sport e alla sua pratica - hanno, assieme allo stato e alle regioni, il compito e il dovere tra l'altro di mettere in pratica i dettami affiorati nella pubblicazione del **Libro Bianco** sullo Sport dell'Unione Europea del 2007 e del **Trattato di Lisbona.** Per semplificare al massimo, istituzioni, apparati sportivi, società civile e cittadini comunicano tra loro attraverso principi, norme ed eventi ad essi correlati.

Va da se che il confronto tra gli attori che hanno cariche e ruoli chiave nelle varie istituzioni, può a volte superare la normale dialettica ed arrivare allo scontro aperto. Purché ciò avvenga come eccezione e non regola. Nell'editoriale del mese scorso, il Presidente AIMB Nicola Amato, in poche righe ha sintetizzato e spiegato limpidamente come da un fatto accaduto in FIDS - dimissioni di otto consiglieri - si possa, anzi si debba, riportare al centro d'interesse la figura dei ballerini. Troppe volte schiacciati da interessi a loro non conosciuti. Una comunicazione efficace poggia le sue basi sulla raccolta di dati, informazioni, opinioni e ne traduce il risultato in scritti, audiovisivi o altri mezzi a disposizione.

Ho accennato poco sopra, alla deriva da dialettica a scontro aperto. In questo periodo a me pare che interessi personali, di prestigio o mantenimento del ruolo - di chi ha potere politico nello sport - stiano pericolosamente affossando la benefica spinta dal basso che viene da competitori e semplici ballerini.

Una spinta, probabilmente influenzata anche dal desiderio psicologico emotivo di un ritorno "alla normalità" che va al contrario sostenuta ed incoraggiata. Non vi nascondo che un po' di stupore mi ha pervaso nel ricevere parecchie richieste di informazioni sulle iniziative promosse in ambito AIMB per l'anno 2022. Ed assieme allo stupore, il desiderio in piena condivisione con i miei colleghi, di rimarcare la centralità della danza e del ballo come mezzo di socialità ed eventuale "sfogo agonistico".

È quindi necessario riportare equilibrio tra le parti. La danza coreutica, la danza sportiva, il ballo e i ballerini hanno la necessità di avere interlocutori credibili. La politica sportiva, attraverso i suoi esponenti è importante. Dirigenti preparati e con idee chiare sulla loro mission ce ne sono, ne sono convinto.

In AIMB in particolare. E lo dimostrano i fatti, non le parole. Se vogliamo spezzare la deriva dello scontro tra istituzioni sportive a scapito dei ballerini, è di vitale importanza contribuire a rinsaldare il rapporto di fiducia. Spazzar via la latente - a volte ahimè non così latente - sensazione che i dirigenti siano li esclusivamente per accaparrarsi contributi, spazi di potere e distribuzione clientelare. Come già sottolineato la nostra associazione di categoria - l'AIMB - gode di alta credibilità interna ed esterna. Ma sappiamo bene che non siamo gli unici attori. Dal CONI in giù questo autunno ci sta ponendo innanzi acque agitate.

Con possibili cambi di casacca, prese di posizione strumentali ecc. E' necessario mantenere i nervi saldi e non farsi fagocitare da comunicazioni amplificate dai media di settore a volte a dismisura. Il rapporto di fiducia tra le parti, è "conditio sine qua non" fondamentale per contribuire ad invertire la rotta.

O quantomeno per rafforzare ciò che di buono si sta facendo, confrontandosi anche in modo aperto e sanguigno con chi ha opinioni differenti. Un vecchio adagio vuole l'Italia come paese di santi, poeti e navigatori. Ecco, nessuno credo aspiri alla santità ricoprendo un ruolo in politica sportiva. Che si tratti di dirigenza, comunicazione, organizzazione. Ma trasparenza di obbiettivi, collaborazioni e perché no, sano tornaconto - purché rendicontato - devono essere chiari e posti come biglietto da visita del proprio operato. Buona navigazione.

LA FEDERAZIONE SPORTIVA SUL TERRITORIO NAZIONALE: UNICA ED IRRIPETIBILE

a cura di Sara PIEVAIOLI

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 242/1999, le Federazioni sportive nazionali (FSN) hanno cambiato profondamente il loro volto, trasformandosi da soggetti di diritto caratterizzati da una dubbia natura giuridica ad associazioni di diritto privato con personalità giuridica e soggette alla disciplina del codice civile.
Il decreto legislativo in questione é quindi servito a sopire finalmente l'annoso, quanto spinoso dibattito dottrinale e giurisprudenziale che vedeva contrapposte due diverse tesi volte a rivendicare, rispettivamente, la loro natura pubblicistica, in ragione del perseguimento di scopi di natura pubblicistica o, viceversa, privatistica, in ragione dell'atecnicità della definizione di organi del
CONI e della autonoma soggettività di cui sono dotate, nonché del perseguimento di interessi propri.
Nondimeno, pur nella veste di soggetti di diritto privato, le Federazioni sportive non cessano di essere assoggettate al controllo del CONI, che si esplica, sia in fase di costituzione, attraverso l'istituto del riconoscimento ai fini sportivi, che è condizione stessa per l'ottenimento della personalità giuridica di diritto privato, sia nel corso della loro attività, attraverso il potere di controllo sulle stesse (si pensi all'approvazione dei bilanci federali e alla determinazione dei contributi federali in loro favore) L'assunzione della diversa veste privatistica non ha quindi sciolto il legame che comunque ancora le Federazioni al CONI e al settore pubblico dello sport.
I presupposti per il riconoscimento delle Federazioni sportive nazionali, previsti dall'art 21 dello Statuto del CONI, impongono lo svolgimento, a livello nazionale ed internazionale, di un'attività sportiva che comprenda la partecipazione a competizioni e la realizzazione di programmi di formazione per atleti e tecnici, l'affiliazione ad una Federazione internazionale riconosciuta dal CIO (la cui attività sia conforme sia alle disposizioni della Carta Olimpica, sia alle regole fissate dalla Federazione internazionale di appartenenza), il possesso di un

ordinamento statutario e regolamentare ispirato al principio di democrazia interna e diretto ad assicurare la eguale e paritaria partecipazione di uomini e donne all'attività sportiva ed, infine, la previsione di procedure elettorali e composizione degli organi direttivi in conformità al disposto dell'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 242/1999, e successive modifiche e integrazioni.

Per ogni disciplina sportiva può esistere sul territorio nazionale una sola Federazione, che, come tale, é unica ed irripetibile.

Il citato articolo 21 stabilisce infatti che il CONI non potrà consentire più di una Federazione per ciascuno sport, tanto che, nel caso di concorso fra domande provenienti da più soggetti, è previsto, in prima battuta, il tentativo di costituire un soggetto federativo comune tra le parti interessate e che, in mancanza, sarà lo stesso Consiglio nazionale a promuovere un'intesa diretta a dar vita ad un unico soggetto federativo.
Rispetto alla disciplina della danza, in particolare, il CONI ha avuto modo di rimarcare detto principio a proposito delle attività competitive riguardanti il Cheerleading il Cheerdance, affermando l'unicità della FIDS sul territorio nazionale quale titolare del potere di disciplina e regolamentazione anche su di esse, specificando che tutte le attività di Cheerleading e Cheerdance non rientranti nell'attività di promozione sportiva nazionale promossa dalla FIDS e svolte da società o associazioni sportive ad essa non aderenti devono intendersi a carattere amatoriale e divulgativo e non costituiscono perciò attività riconosciuta.
Gli altri Enti di promozione sportiva o associazioni possono organizzare manifestazione di danza sportiva. Soltanto la federazione ufficiale può attribuire il titolo di campione italiano e organizzare i campionati italiani.

SOCIALE

TUTELA DELL'INFANZIA

di Sandra TOMASI

Il tema che ho voluto affrontare è quello della tutela dell'infanzia che è un dovere che ogni adulto responsabile, dovrebbe farsi carico.
Un dovere che diventa ancora più impellente per quegli adulti che svolgono professioni che li mettono a contatto con i bambini.
È questo, dunque, il caso dell'insegnante che nel corso della sua carriera interagisce con un numero molto elevato di minori, ed è quindi chiamato ad essere maggiormente sensibile nei confronti dei bisogni e delle sofferenze degli alunni di cui si occupa.
L'insegnante dovrebbe sentire il dovere di difendere il bambino sofferente: la difesa dell'allievo in difficoltà nasce dalla possibilità di identificarsi con lui e presuppone una sensibilità emotiva nei confronti della propria infanzia, ma si manifesta anche come una chiara presa di posizione morale.
L'abuso sui minori è un grave problema sociale ad oggi ancora ignorato e scarsamente segnalato. Le diverse tipologie di abuso (fisico, psicologico, sessuale e patologia delle cure), possono portare gravi conseguenze sia sul piano fisico che su quello psicologico. Affrontare oggi una notazione riguardante l'abuso sui minori, vuol dire porre attenzione ad un fenomeno che, presente da sempre, sta assumendo, in questi ultimi anni, aspetti sempre più allarmanti. Non sono cambiate le forme di violenza contro i minori (familiare od extrafamiliare che essa sia) né, tantomeno, se ne è intensificata la frequenza: ciò che oggi concretamente è cambiato, è la maggior puntualità con cui, quasi ogni giorno, i mass media ci informano, con abbondanza di particolari e di immagini, di una realtà così raccapricciante
Per abuso all'infanzia e maltrattamento debbono intendersi tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere. (OMS, 2002)
Avviene in diversi contesti e gli autori del maltrattamento ai danni del bambino possono essere: genitori ed altri membri della famiglia, persone che si prendono cura del minore, amici, conoscenti, estranei, persone con posizione di autorità (es: insegnanti, medici, ecclesiastici, agenti di polizia), operatori dei servizi socio-sanitari o altri minori.
Le forme di violenza alle quali il minore è esposto variano in relazione all'età ed allo stadio di sviluppo. I neonati ed i bambini sono maggiormente esposti agli abusi da parte dei membri familiari a causa della loro dipendenza dagli adulti e dalle limitate interazioni sociali al di fuori dell'ambiente domestico.
Tipologie di abuso Le forme di abuso sui minori possono essere classificate in:
1) - abuso fisico: uso intenzionale della forza fisica che produce un danno alla salute, allo sviluppo o alla dignità del minore. Questo tipo di violenza può portare, in casi estremi, alla morte ma più spesso causa disabilità o lesioni importanti. L'abuso fisico include: colpire, percuotere, prendere a calci, mordere, strangolare, bruciare, avvelenare e soffocare. Gran parte della violenza in ambito domestico viene inflitta con lo scopo di punire. La punizione corporale è stata definita come: "qualsiasi punizione nella quale la forza fisica viene usata con lo scopo di causare una qualche forma di dolore o disagio, seppure lieve"
2)- Abuso sessuale: coinvolgimento di un minore in atti sessuali che non comprende completamente, per i quali non è in grado di

acconsentire o non ha ancora raggiunto un livello di sviluppo adeguato. L'OMS stima che circa centocinquanta milioni di ragazze e settantatré milioni di ragazzi minori di anni diciotto, siano forzati a rapporti sessuali o altre forme di violenza sessuale che includono il contatto fisico.
3) Le forme di abuso sessuale includono: relazioni etero/omosessuali complete, giochi sessuali, pornografia, prostituzione, attentati al pudore ed atti che si servono del minore per procurare piacere sessuale a sé e all'eventuale partner e le mutilazioni genitali femminili
4)- Abuso psicologico: comprende sia incidenti isolati, sia situazioni in cui chi si occupa del bambino non gli fornisce un ambiente appropriato e di supporto per il suo sviluppo. Abusi di questo tipo comprendono: la limitazione dei movimenti, il denigrare, l'incolpare, il minacciare, l'intimidire, il discriminare, il rifiutare ed altre forme non fisiche di trattamento ostile.
Questo tipo di violenza è spesso accompagnato ad altre forme di abuso. È stata dimostrata infatti una stretta correlazione tra violenza psicologica e fisica in in ambiente domestici violenti. - Grave trascuratezza/patologia delle cure: • Incuria: omissione di cure nei confronti del bambino (il genitore è disattento verso i bisogni del minore e può rifiutarsi, ad esempio, di nutrirlo o cambiarlo); Discuria: le cure vengono fornite in maniera distorta o inadeguata all'età; Ipercura: le cure vengono fornite in modo eccessivo.
Il bambino spesso usa i comportamenti, più delle parole, per chiedere aiuto e per raccontare il suo malessere e individua persone vicine per "confidare" e comunicare il disagio in cui vive.
I comportamenti e i segnali che il bambino manda quando è vittima di maltrattamento o abuso sessuale sono detti **indicatori.**

Segni fisici

Lesioni cutanee (lividi, ecchimosi, morsi, bruciature, segni di legature, segni di frustate o cinghiate, ecc.)
Lesioni scheletriche (fratture o lussazioni)
Traumi cranici (frattura cranica, emorragie retiniche o derivanti da distacco del cuoio capelluto)
Lesioni interne (rottura della milza, lesioni intestinali, renali)
Deficit della crescita statuto-ponderale

Segni comportamentali
Ostilità all'autorità
Aggressività e iperattività
Violenza accompagnata da difficoltà relazionali
Passività, sottomissione, isolamento
Elevata difficoltà di concentrazione
Improvvisi e repentini cambiamenti d'umore e/o nel rendimento scolastico;
attaccamento indiscriminato e "adesivo" verso gli estranei;
Ritardi nello sviluppo psicomotorio, nel controllo sfinterico, nelle capacità di ragionamento;
Atteggiamenti autolesivi e distruttivi;
comportamento disturbato nei confronti del cibo (anoressia, bulimia, mangiare compulsivamente);
rifiuto di fare attività fisica a scuola;
assenza nei giorni delle visite mediche.

CONSEGUENZE DELL'ABUSO L'esperienza negativa vissuta dal bambino maltrattato non si esaurisce con la fine materiale degli abusi ai quali è stato sottoposto: gli effetti dei maltrattamenti subiti possono incidere negativamente sui processi evolutivi della psiche con gravissime conseguenze per l'equilibrio della personalità.
L'abuso sessuale è situazione che inevitabilmente porta a un trauma per la vittima, in particolar modo se a subire il danno è una persona in crescita, come nel caso di un minore. Le conseguenze di questo evento traumatico sono diverse, poiché dipendono da fattori variabili, quali l'età di vittima e aggressore, la relazione esistente fra i soggetti coinvolti, la durata dell'abuso, il livello di sviluppo fisico e cognitivo del minore. Il danno cagionato è tanto maggiore quanto più: - il maltrattamento resta sommerso e non viene individuato - il maltrattamento è ripetuto nel tempo ed effettuato con violenza e coercizione - la risposta di protezione alla vittima nel suo contesto familiare o sociale ritarda - il vissuto traumatico resta non espresso o non elaborato - la dipendenza fisica e/o psicologica e/o sessuale tra la vittima e il soggetto maltrattante è forte - il legame tra la vittima e il soggetto maltrattante è di tipo familiare chiaro che le persone, che hanno subito un abuso nella loro infanzia o in una età successiva, si portano

sicuramente dietro dei grossi problemi a causa di questo trauma.

Aimb all'estero con Mauro D'AMBROSI

Autumn Dancing competition around the world

In controtendenza al tipico periodo autunnale in cui i colori dell'estate lasciano spazio alle nature morte del più affascinante periodo autunnale, in tutto il mese di novembre fino all'ingresso dell'inverno, il mondo della danza italiana ed internazionale ha mantenuto colori e calore quasi fino a far prolungare l'estate.

Partendo dal Dutch Open e dai Campionati del Mondo Amateur League della WDC, in Olanda abbiamo trascorso un weekend a dir poco entusiasmante.

Un tripudio di ballerini provenienti da tutto il mondo hanno sfidato tutte le regole e restrizioni di questo tempo pur di essere presenti e di rimettersi in gioco in una delle competizioni più prestigiose della WDC.

Ad Assen Presso l'hotel the Bonte Weaver si sono disputati in un'unica data sia la competizione denominata Dutch Open sia i Campionati del Mondo per Amatori della WDC e WDC-AL.

Un unico investimento per gli atleti, ma con il doppio dei risultati.

L'Italia come sempre ha fatto la sua parte con coppie di altissimo livello che hanno dato filo da torcere a tutti i loro avversari portando più volte il tricolore sul podio.

Tra tutti si sono contraddistinti due fantastici atleti siciliani appartenenti all categoria Under 12 Latin, Alessandro Romano e Nicole Murvana i quali si sono aggiudicati il titolo di Campioni Del Mondo facendo letteralmente impazzire il pubblico italiano e straniero. Una performance che sin dalle prime eliminatorie non lasciava dubbi sulle qualità tecniche dei nostri beniamini che si sono aggiudicati il gradino più alto. Grande onore per noi, sventolare la nostra bandiera durante le note del inno di Mameli.

Tanti tricolori si sono visti durante la competizione del team match in cui l'Italia ha visto un susseguirsi di atleti e professionisti pronti a dare il massimo per la loro squadra portandoci in finale.

Un momento di festa e colore nazionale di forte identità che ha contraddistinto anche il team di giudici italiani chiamati a giudicare in questi tre giorni di gara.

I nostri complimenti vanno a tutti dai più piccoli ai più grandi senza dimenticare i semplici sostenitori giunti nella cittadina del nord Europa proprio per non mancare a questa rinascita agonistica.

A pochi giorni di rientro dall'Olanda, con un bagaglio di ispirazione nuova e lungimirante, ci siamo ritrovati con la Delegazione Aimb a prendere parte al meeting tenuto dal Presidente della WDC Donnie Burns MBE tenutosi nella nostra capitale, a cui hanno partecipato tutti i sostenitori italiani della World Dance Council.

Abbiamo assistito alla presentazione del nuovo libro di testo delle danze latino americane scritto direttamente da Donnie Burns il quale oltre ad arricchire le nostre conoscenze tecniche ha svelato dettagli storici davvero strabilianti. Dalla data della pubblicazione del primo libro risalente il 1948 (conservato al museo nazionale di New York City), alla scoperta di altre varianti del Fan

Position, andate perdute nel tempo, ma che sono attuali come non mai tra le evolute coreografie dei nostri tempi. Insomma un incontro di cultura e tecnica, atti a dare ad ogni professionista e amatore la giusta carica motivazionale.
Ma le emozioni e le cose belle della nostra Organizzazione non si sono fermate a Roma...
Scendendo lo stivale qualche giorno dopo ci siamo ritrovati in Puglia in occasione del trofeo Uniti per la Danza
Un tributo alla danza e soprattutto alla grande forza di volontà di stare insieme sotto un unico tetto quello di AIMB e FIDAITALIA per fare della danza un vero mondo di positività.
Oltre 200 ingressi in pista in uno scenario di festa e coinvolgimento emotivo tipico della terra pugliese.
Un grande plauso alla Famiglia Terrevoli con a capo Leonardo, Rosa e Fabrizio che hanno dimostrato in questa competizione grande professionalità e soprattutto rispetto di cui godono, visto il gran numero di professionisti e scuole partecipanti da tutta Italia.

Ottima anche la cooperazione tra i Comitati Regionali Puglia Aimb e FidaItalia
La Puglia ha dato prova di appartenenza e voglia di crescere, così come abbiamo provato le stesse sensazioni la settimana successiva in occasione della seconda tappa di Coppa Italia in Campania
Ebbene sì, possiamo affermare con assoluta certezza che se questo trend di crescita continuerà così, avremo una finale di Coppa davvero strabiliante.
Quella di domenica 5 dicembre, ha segnato un percorso ormai chiaro, tutte le asd FidaItalia ed i maestri Aimb, intendono conseguire il titolo iridato costruendo gara dopo gara il loro primato.
Tutte le categorie da quelle esordienti a quelle agonistiche hanno avuto un notevole successo e altrettanto e stato per le discipline Duo e Assolo Latin

A dispetto della critica, FidaItalia ed Aimb continueranno a lavorare a testa bassa pensando a ciò che oggi davvero chiedono atleti, genitori e responsabili delle scuole.

Mauro D'Ambrosi
WDC NDC-ITALIA

PANETTERIA
ROSTICCERIA
GASTRONOMIA
PIATTI D'ASPORTO

PANIFICIO MULINO BIANCO

visitate la nostra pagina facebook

Consegna a domicilio
di qualsiasi prodotto
tipico Pugliese di
panetteria e pasticceria

SCRIVCETE AL PANIFICIO MULINO
MOLFETTA ALLA MAIL
PANMULINOBIANCO@LIBERO.IT
E IN SOLI 2 GIORNI AVRETE A CASA I
PRODOTTI ORDINATI

FIORI E GIARDINI: Orchidea

di Luciana ALESSANDRONI

STORIA

La gardenia è stata importata in Europa all'incirca nel 1761 dalle Indie Orientali e dalla Cina e dai Mari del sud. Fu chiamata così in onore del medico e naturalista americano Alexander Garden. La prima forma di fiore era semplice, poi fu introdotta a fiore doppio. La prima foto di gardenia a fiore semplice fu pubblicata nel 1820 nel Botanical Register. In Italia la gardenia jasminoides inizialmente fu coltivata in serra, poi fu coltivata in aria aperta avendo la precauzione di ripararla in inverno.

Il fiore della Gardenia assume il significato di sincerità e viene regalato in special modo a chi non crede che il donatore abbia questo nobile modo d'essere. I suoi fiori recisi però durano solo tre giorni, dunque la gardenia è conosciuta soprattutto come simbolo della bellezza fugace. Gardenie vengono utilizzate anche per addobbare le chiese in occasione di un matrimonio. In questo caso assume il significato di gioia e purezza. In alcuni paesi la Gardenia è il simbolo della bellezza che svanisce. Questo significato è dovuto, probabilmente, all'aspetto che il fiore assume nel momento in cui appassisce. Infatti, al termine della fioritura si presenta raggrinzito e di un color giallo opaco.

Nell'Ottocento le Gardenie venivano spesso usate come fiore all'occhiello dai nobili e dagli aristocratici. Anche le donne lo indossavano ricevendolo in dono dagli spasimanti e lo portavano sui vestiti per recarsi a teatro.

PIANTAGIONE

La gardenia va coltivata in terreni acidi e neutri, hanno bisogno di frequenti annaffiature, soprattutto durante la stagione calda. Esposizione mezz'ombra.

Le concimature vanno effettuate ogni 15/20 gg.

Una malattia frequente sulle gadenie è la fumaggine o mosca bianca, i medicinali in commercio vanno applicati nella parte inferiore delle foglie dove si trovano le larve.

La gardenia jasminoides arriva a sopportare qualche grado sotto lo zero.

La gardenia si moltiplica per margotta e talea da dicembre a marzo, da agosto a settembre. La temperatura ideale per la radicazione è circa 25°. Ottimale è una temperatura di 15 / 17 gradi per la vita della pianta.

VARIETA'

Famiglia:rubiaceae

Arbusti sempreverdi, esposizione a mezz'ombra.

Sono particolari per il loro profumo intenso, per questa paricolarità vengono usate molto come essenze per profumazioni in cosmetica.

Gardenia jasminoides: la più rustica

Gardenia grandiflora: a foglie lanceolate e fiore grande bianco

Gardenia amoena: ha numerose spine, foglie ovali piccole, fiori tubolari bianchi e rosa

Gardenia lucida: per clima mite, è una pianta da serra, con fiori bianchi che si ingialliscono con il tempo

Gardenia globosa: arbusto molto ramificato, non sopporta il freddo, fiori tubolari bianchi e gialli chiari nell'interno

Gardenia thunbergia: alberello fino a 5 mt. Foglie ellittiche, fiori solitari bianchi o crema, vive in climi molto caldi, ha una

presenza spettacolare
Gardenia rothmannia: specie insolita, foglie larghe ellittiche verdi opache, vive solo a temperature calde, i fiori sono tubolari e lunghi e si aprono come dei gigli, gialli chiari o bianchi macchiati di porpora all'apice.
Gardenia veitchii: fiorisce d'inverno e viene coltivata in serra per fiori da recidere.
La Gardenia è una pianta non facile da coltivare.
Ci sono all'incirca tra 60 e 250 varietà diffuse nelle regioni tropicali e subtropicali dell'Asia e dell'Africa. Gli indigeni della Guayana e alcune regioni del Brasile si nutrono dei frutti della Gardenia brasiliensis, e alcuni ricavano delle salse e dei cosmetici.
Dalla polpa di questi frutti si ottiene una tintura gialla o nera con cui gli indigeni dell 'Africa tropicale si tingono il corpo.

gardenia thunbergia

gardenia jasminoides Blu Star

Gardenia ***amoena***

La Voce della Danza

AIMB Associazione Italiana Maestri di Ballo

GIVOVA
FRANCHISING

NOLA VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 351 TELEFONO 081-5127177

NOLA 375.6109416

seguici su
Givova NOLA Franchising

FEUDAL
CARzone
OFFICINA - CARROZZERIA - GOMMISTA
MINICAR - AUTO - JEEP
VIA GREGORIO VII 249/A - 00165 - ROMA
MOB. +39 3500320320
TEL. +39 06634346
FEUDAL.CAR@GMAIL.COM

La Voce della Danza

AIMB Associazione Italiana Maestri di Ballo

SPAZIO ROSSO EURO 45,00/ MESE
PER UN ANNO EURO 39,00 /MESE

PUBBLICITA'

SPAZIO BLU EURO 25,00 /MESE
PER UN ANNO 20 EURO MESE

PUBBLICITA'

SPAZIO NERO EURO 90/MESE
PER UN ANNO EURO 79/MESE

AiMB
Associazione Italiana Maestri di Ballo